

Romeo Marco

(socio SAIt, non candidato)

Approfitto, anche se quasi allo scadere del termine ultimo, di questo spazio per fare qualche osservazione e provare a dare qualche suggerimento in merito alle proposte già fatte da persone più autorevoli di me.

Premetto, per chi non mi conoscesse, che sono un “giovane” docente di Matematica e Fisica nella scuola secondaria di II grado da 10 anni ed astrofilo fin dall’età di 11 anni. Della mia passione (che ho coltivato esclusivamente da autodidatta, poiché non ebbi la fortuna di conoscere prima la Prof.ssa Angela Misiano) ho fatto anche la mia ragion di vita, avendo conseguito la laurea in Astrofisica all’UNICAL sotto la guida di Proff. di elevata caratura quali Pierluigi Veltri ed il compianto Vincenzo Carbone. Sono riuscito con facilità a trovare spazio ed inserirmi nel gruppo di “esperti” (come ama definirci la Prof.ssa Misiano) del Planetario di Reggio Calabria che opera egregiamente sul territorio locale (e non) e, in ogni scuola in cui ho avuto la possibilità di insegnare negli anni di precariato, ho sempre proposto la partecipazione alle Olimpiadi prima ed ai Campionati ora di Astronomia.

Questa premessa era doverosa per spiegare meglio quanto sto per aggiungere.

Il Prof. Fusi Pecci auspica (come tutti noi, d’altronde) una maggiore partecipazione, “allargando al massimo l’offerta e l’opportunità di iscrizione a professionisti e giovani”, individuando 3 di questi ultimi per un processo di “svecchiamento” (passatemi il termine) della Società stessa rendendola più “social”. Giustissimo! Anche se non sono un fan di **Schettini** (e siamo praticamente coetanei) devo ammettere che sa usare benissimo i social per trasmettere le sue conoscenze ma, soprattutto, per “acchiappare like”, per attirare l’attenzione e suscitare la curiosità verso una disciplina da sempre ostica quale è la Fisica. Bisogna, però, fare i conti con la realtà. In più parti del Suo intervento, il Prof. Fusi Pecci ha sottolineato il fatto che, per Statuto, TUTTA l’opera dei soci, TUTTE LE ATTIVITÀ organizzate, l’IMPONENTE MOLE DI LAVORO che ha svolto in questi anni la Società in generale e la Prof.ssa Misiano in particolare, sono ESCLUSIVAMENTE state fatte a TITOLO GRATUITO. Mi e vi domando: quanti giovani sarebbero disposti a “lavorare” gratis oggi? Schettini, tanto per fare un esempio, quando gira le scuole d’Italia si fa pagare 5€ a persona per i suoi “spettacoli” dal vivo e se guardate qualcuno dei suoi video chiede sempre di iscriversi ai suoi canali per “sostenerlo”.

Ben venga la Sua proposta al punto G dello “Zibaldone” di “dare un riconoscimento formale a chi contribuisce” alla macchina organizzativa che porta avanti i Campionati di Astronomia! Qui, però, devo toccare un tasto dolente: **i rapporti con il Ministero.**

Per citare M. L. King Jr. "I have a dream". Credo che uno degli obiettivi principali che il nuovo direttivo debba raggiungere sia quello di ridare all'Astronomia il posto che le spetta, soprattutto per i nuovi orizzonti che l'Umanità dovrà esplorare: il futuro è nello spazio. Intanto, **l'Astronomia DEVE essere una materia curricolare**, quanto meno nei Licei Classici e Scientifici (per ovvi motivi). Inoltre, essa dovrebbe essere insegnata da chi ha la giusta preparazione e, con tutto il rispetto verso i colleghi di Scienze Naturali, questo non può essere fatto da Biologi, Geologi e Naturalisti in generale. La grandissima opportunità offerta ai ragazzi con i Campionati di Astronomia non dev'essere assolutamente persa ed anzi incentivata. Purtroppo, però, non sempre ho incontrato nel mio percorso Dirigenti che hanno saputo cogliere l'importanza di questa competizione né della disciplina. Bisogna in tutti i modi pressare il MIM affinché riveda le indicazioni ministeriali per la didattica includendo anche "la più sublime la più nobile tra le Fisiche scienze".

Per quanto riguarda, poi, **i rapporti con i media** in generale, io non posso assolutamente sopportare le nefandezze che sento nei telegiornali e che leggo negli articoli che circolano in rete. La "nuova" SAIt, secondo me, dovrebbe designare delle figure (ed "imporle" quantomeno al servizio pubblico nazionale) che si occupino della corretta informazione in occasione di eventi astronomici di portata mondiale. Inoltre, dovrebbe condurre un'aspra e dura battaglia contro tutte quelle trasmissioni televisive e radiofoniche che ospitano ciarlatani che parlano di oroscopi (nel 2025!).

In relazione ai **rapporti con l'UAI**, l'errore è stato fatto a monte: il Ministero non avrebbe dovuto concedere così tanto spazio fin dal principio e, onestamente, mi disturba un po' che alcuni Proff. universitari prestino la loro opera a quell'associazione. Concordo nel "procedere con cautela" nei confronti di questa realtà.

Per il resto, mi trovo in linea con gli altri suggerimenti del Prof. Fusi Pecci e con tutte le proposte fatte dagli altri. In particolare, mi auguro che la Prof.ssa Misiano (volano dell'Astronomia in Calabria – e fuori) accetti l'onere di un ulteriore mandato in questa delicata fase di transizione.

Bovalino, 29/01/2025

Marco Romeo

